







## Sicurezza in Libia orientale, Al-Dabaiba chiede un'indagine sul ritrovamento di cadaveri a Bengasi

Bengasi – Tunisi – Il nuovo Primo Ministro della Libia, Abdul Hamid al-Dabaiba, ha chiesto venerdì alla Procura della Repubblica di aprire un'indagine sui corpi che sarebbero stati ritrovati giovedì mattina nel capoluogo orientale, Bengasi, fornendo istruzioni al Ministero dell'Interno sulla gestione dell'incidente. Lo ha indicato lo stesso Primo Ministro in un tweet, con cui ha espresso condoglianze alle famiglie delle vittime, sottolineando che questi eventi non possono essere in alcun modo tollerati, nascosti o accettabili.

?? ????????? ?????????????? ??????? ?????? ?????????? ?????? ???????  
 ??????? ???????.  
 ?? ????? ????? ??? ?????????? ?????? ??? ????? ??????????????? ?? ?????????  
 ?????? ?????? ?????? ?? ?????? ???????  
 ?????? ?????????? ?????????????? ?????????? ?????????? ?????? ?????????? ?????? ??  
 ??????? ?????? ??? ???????????????

— ?????????? ?????????? Abdulhamid AlDabaiba (@Dabaibahamid) [March 19, 2021](#)

Al-Dabaiba ha spiegato di aver dato istruzioni dirette al ministro dell'Interno per affrontare questo incidente, ed ha chiesto al procuratore generale di aprire un'indagine al riguardo. Giovedì mattina, i servizi di sicurezza a Bengasi avrebbero trovato una decina di cadaveri, ammanettati, che rappresentavano fori di proiettile alla testa, che lascerebbero pensare ad una esecuzione, nei pressi del cementificio nella zona di Al-Hawari, a sud della città. I media hanno fornito numeri contrastanti dei cadaveri ritrovati nell'area, alcuni parlavano di sei, altri di undici, mentre la zona veniva isolata per permettere agli investigatori di completare le procedure previste. I servizi di sicurezza della città di Bengasi non hanno voluto commentare la notizia, né sono state rilasciate dichiarazioni che confermino o neghino il ritrovamento di questi corpi.

### Una situazione economica precaria

La situazione di sicurezza nella regione orientale risulta stabile, con le agenzie che stanno svolgendo un egregio ruolo nel mantenimento dell'ordine pubblico. Residenti e stranieri sono liberi di circolare e di riunirsi, così come si incontrano giovani e bambini che conducono una vita normale in serenità. Tuttavia i residenti denunciano allarmanti episodi di criminalità nelle ultime settimane. Si registra infatti un aumento di furti e tentate rapine, complice la precaria situazione economica, con sempre più famiglie che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, ma anche l'aumento di stranieri, provenienti da Egitto e dal sud del Continente africano. Nella notte tra martedì e mercoledì, una banda armata di coltello avrebbe rapinato due farmacie nella periferia di Bengasi. Fonti locali hanno anche riferito di un aumento di piccoli furti e furti d'auto e la popolazione auspica che il nuovo Governo possa fornire risposte concrete a livello finanziario, in vista anche del mese sacro del Ramadan.

### Crimini da parte di gruppi armati

Secondo fonti locali, nelle scorse settimane, gruppi armati avrebbero fatto irruzione nella sede orientale della Libyan Central Bank per chiedere il pagamento degli indennizzi per i feriti di guerra. All'inizio di questo mese, Mahmoud al-Werfalli, già ricercato dalla Corte Penale Internazionale per l'esecuzione sommaria di diversi prigionieri accusati di terrorismo, ha devastato una filiale della compagnia Tovota a sud della città.

